

renti, o depressioni, che potrebbe incontrare, o a banchi di nebbia, ma il pilota invece riceve tutte le volte che spicca il volo o da Croydon o dal Bourget quel grafico sul quale oltre alle segnalazioni sulle immediate condizioni atmosferiche; e le indicazioni sugli apparecchi che potrà incrociare in volo, su quelli che dovrà sorpassare o su quelli che lo seguono: la velocità, la rotta e la quota che dovrà tenere durante la traversata. Solo a queste condizioni vi è una sicurezza assoluta perchè contemporaneamente volano su quel tratto di cielo velivoli a diverse quote, ed ognuno deve mantenere la propria per evitare eventuali collisioni, specialmente quando la nebbia o le nubi limitano la visualità. A facilitare questo compito il Fiat «G. 18 V.» è provvisto di tutti i moderni strumenti per il volo senza visibilità, e la regolarità della sua rotta è facilitata oltrechè dall'installazione del «pilota automatico» dai potentissimi suoi motori: i Fiat «A. 80 R. C.» da 1000 HP, ciascuno. Lo stesso motore Fiat che con l'apparecchio «Cant. Z. 509», pilotato da Stoppani, si è aggiudicato otto primati di velocità per idrovolanti.

Mentre alla nostra volta ci avviamo verso gli uffici doganali, l'attiva vita del campo continua. Dai

grandi capannoni che si allineano sul limite dell'aerodromo, uomini di manovra fanno uscire od entrare altri apparecchi. Il tempo, che aveva promesso di rimettersi a buono, aveva mutato parere. Una pioggerella minuta scendeva, il vento guadagnava in velocità, le nubi si addensavano nel cielo accavallandosi, ma tutto ciò non impediva le regolari partenze. Nel 1938 i servizi commerciali aeronautici, mercè i nuovi perfezionati apparecchi di cui sono provvisti le diverse Compagnie, procedono regolarmente, secondo l'orario, con qualsiasi tempo. Lo dimostra la nostra linea transalpina Venezia-Torino-Parigi che in un anno di esercizio ha dovuto rinunciare due sole volte al viaggio. E sì che le bufere sulle Alpi sono all'ordine del giorno.

Il viaggio inaugurale, invece, al quale abbiamo partecipato è stato come nella grande maggioranza per non dire nella totalità dei casi facile, piano, tranquillo. Non è stato neppure movimentato da quei lievi sobbalzi che fanno ricordare al passeggero che viaggia nell'aria. Il soggiorno a Londra, benchè breve, è stato dei più felici anche perchè abbiamo avuto il piacere e l'orgoglio di sentire in quel paese brindare al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

UGO PAVIA



Autorità e giornalisti alla partenza per il volo inaugurale